DAL MONDO

Guerra in Yemen: Onu annuncia la tregua di due mesi

di **Nicole Giordano** · 5 aprile 2022, 16:06

Hans Grundberg, l'inviato delle Nazioni Unite in Yemen ha annunciato che le parti in guerra hanno concordato su una tregua di due mesi dal giorno 2 aprile 2022, proprio il primo giorno di Ramadan. Grundberg ha dato l'annuncio dalla città di Amman in Giordania, a seguito dell'incontro delle rispettive parti. L'accordo arriva dopo le intensive escalation delle ultime settimane. Questa "pausa" dalla guerra consentirà l'arrivo di carburante nella città chiave di Hodeida e il rispristino dell'attività aerea dalla capitale Sanaa. L'approvazione è arrivata dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti (UAE), dal Bahrein, Oman e Usa.

L'inviato dell'Onu ha annunciato in una dichiarazione "Le parti hanno accettato di fermare tutte le operazioni offensive militari aeree, terrestri e marittime all'interno dello Yemen e oltre i suoi confini; hanno anche concordato che le navi di carburante entrino nei porti di Hodeida e che i voli commerciali operino da e verso l'aeroporto di Sanaa, verso destinazioni predeterminate nella regione", come la Giordania e l'Egitto. Lo scopo è dare alla popolazione un momento per dire basta alla violenza e alle sofferenze umanitarie, sperando che un giorno il conflitto possa finire. Tim Lenderking, l'inviato speciale di Washington ha detto che la tregua simboleggia un primo passo verso il cessate il fuoco permanente e verso un "un processo politico inclusivo che alla fine darà forma a un nuovo Yemen". L'accordo arriva anche dalla consapevolezza degli Houthi che non ci sarebbe stata una vera e propria vittoria militare.

Cosa succede nello Yemen

Il conflitto in Yemen ha origine con lo scoppio delle primavere arabe nel 2011 quando una rivolta costrinse il presidente Ali Abdullah Saleh a lasciare l'incarico e a cedere il suo potere al vice Abdrabbuh Mansour Hadi. Il paese, tra i più poveri del Medio Oriente avrebbe dovuto attraversare una fase di stabilizzazione politica, ma da allora la situazione è precipitata. Nel 2014 iniziarono i combattimenti. Il movimento ribelle musulmano sciita Houthi prese il controllo della zone

settentrionale di Saada e delle aree limitrofe. Successivamente presero sotto il proprio controllo la capitale Sanaa, costringendo il presidente all'esilio. Nel 2015 il conflitto si è intensificato con l'appoggio della comunità internazionale all'Arabia Saudita e altri otto stati a maggioranza araba sunnita per attaccare con gli aerei i musulmani Houthi e ripristinare il governo di Hadi. Hadi è sostenuto da Arabia Saudita, UAE, Sudan, Bahrain, Kuwait, Qatar, Egitto, Marocco, Giordania e Senegal. La controparte dall'Iran e le forze libanesi filoiraniane di Hezbollah.

D'altro canto l'Arabia Saudita sostiene che l'Iran è coinvolta in supporto militare e logistico nei confronti delle forze ribelli, sebbene Teheran ha sempre negato. Le condizioni della popolazione sono gravemente peggiorate, dalla carenza di cibo, alle condizioni igienico-sanitarie, alla diffusione di massicce epidemie di colera e difterite.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/04/05/guerra-in-yemen-onu-annuncia-la-tregua-di-due-mesi/

© 2026 Istituzioni24